

L'Ospedale Monumento



Il primo gennaio 1930
entrava in funzione l'Ospedale
che oggi ci accoglie come pazienti o come lavoratori.

Garantire a Rho e ai Comuni limitrofi un luogo di cura,
fu l'atto finale di una lunga battaglia
condotta dagli Amministratori di quegli anni.

Dedicarlo agli uomini che persero la vita durante la Prima Guerra Mondiale,
avrebbe dovuto divenire un monito, purtroppo inascoltato,
affinché nessun'altra guerra venisse più combattuta.

Non dimenticare questa storia,
fare nostre le motivazioni che la animarono allora,
pensiamo sia il modo migliore per considerare l'Ospedale
come parte viva della nostra memoria,
da tutelare e da difendere.

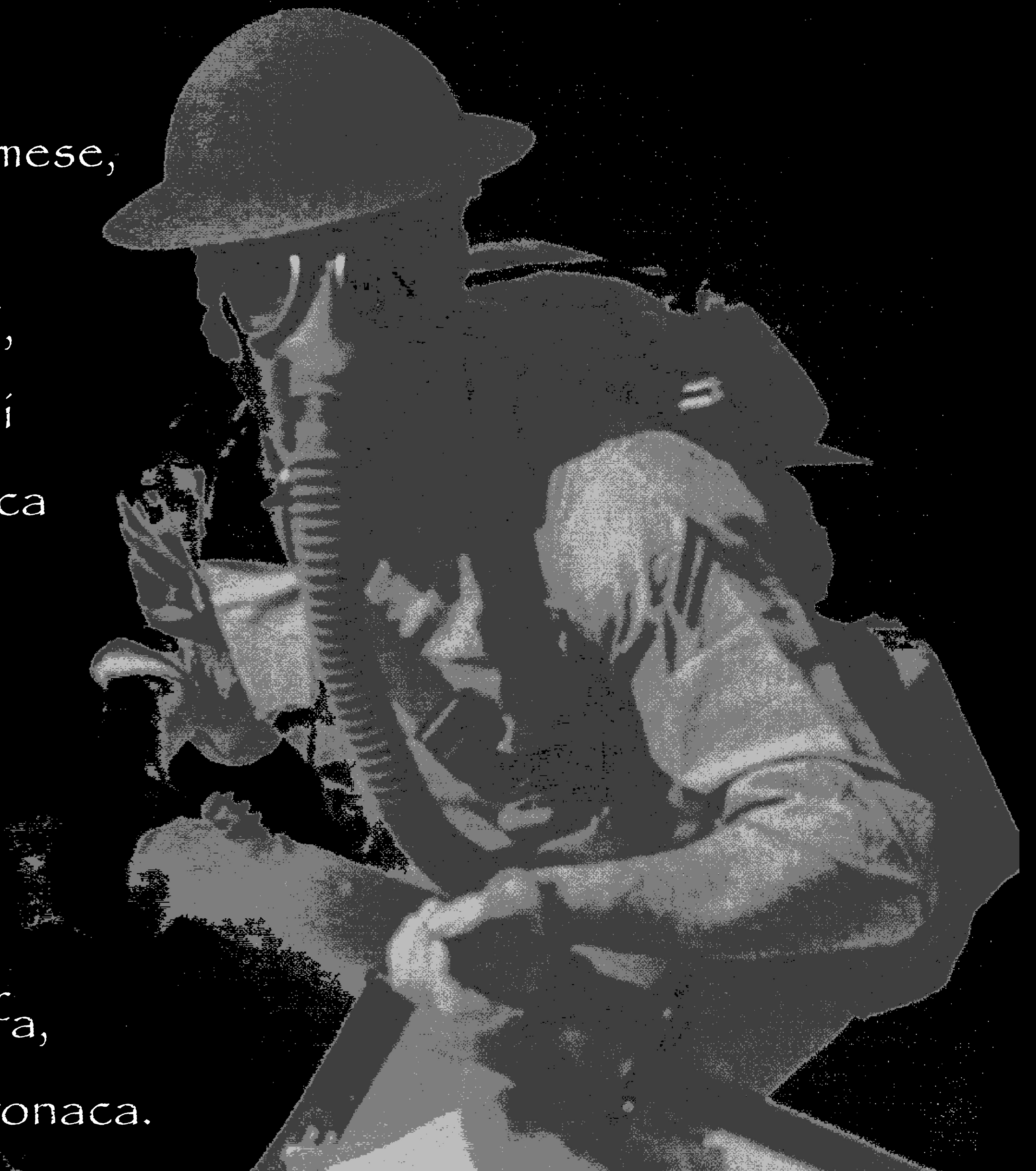
Gruppo culturale
CRAL degli operatori socio-sanitari del Rhodense

La Grande Guerra in prima pagina

Oggi, in un'epoca in cui attraverso Internet o i vari Social Network, sono infinite le possibilità per rimanere informati e dove le "notizie" rapidamente "invecchiano", è difficile immaginare anni dove l'unica fonte di informazione consisteva in una serie di fogli di carta "sporcati" d'inchiostro.

Oggi, quando una E-Mail ci permette di comunicare con chiunque vogliamo, in qualunque parte del mondo, in tempo reale, è difficile immedesimarsi con una madre, con una moglie, con un fratello che dovevano attendere mesi per avere notizie da un proprio caro, che ogni giorno rischiava di morire nelle trincee al fronte e che solo attraverso gli articoli pubblicati da quotidiani controllati e censurati dal Governo poteva farsi un'idea dei luoghi e delle condizioni in cui viveva.

Questa mostra,
che aggiorneremo di mese in mese,
si pone l'ambizioso obiettivo
di restituire quelle sensazioni,
attraverso le prime pagine dei
principali quotidiani dell'epoca
il Corriere della Sera
e La Stampa.
La Prima Guerra Mondiale
è ormai Storia, ma così
la videro e la lessero
uomini e donne di cento anni fa,
quando ancora era tragica cronaca.



Sarajevo

28 giugno 1914

2 colpi di pistola...



I protagonisti

Franz Ferdinand von Österreich-Este
Arciduca d'Austria, nipote dell'Imperatore Francesco Giuseppe I°, erede al trono.

Sophie Chotek von Chotkowa
Duchessa di Honenberg, moglie dell'Arciduca Francesco Ferdinando

Gavrilo Princip
Rivoluzionario indipendentista serbo-bosniaco, appartenente all'organizzazione Cma Ruka, quando compì l'attentato a Sarajevo aveva 19 anni

Franz Urban
Autista moravo dell'Arciduca Franz Ferdinand.
Su di lui, involontariamente, pesa una parte di responsabilità:
a Sarajevo Franz Urban, avvertito all'ultimo istante del cambio di tragitto,
fermò l'automobile permettendo all'attentatore di colpire l'Arciduca e la moglie.



La “Grande Guerra”, forse come non mai, prima, nella storia dell’umanità, fu anche guerra di propaganda.

In questo senso giocarono un ruolo di primaria importanza le Carte Geografiche pubblicate dai giornali che divennero quotidiane “lezioni di geografia” per i propri lettori.